

L'invito della Parola di Dio - oramai vicini alla conclusione dell'anno liturgico - è quello di **riflettere su ciò che resta**, su ciò che non scade, su ciò che eterno.

*“Il **sole** si oscurerà, la **luna** non darà più la sua luce, le **stelle** cadranno dal cielo e le **potenze** che son nei cieli saranno sconvolte”*. Sono parole chiare quelle di **Gesù** che **non sta affermando una novità ma una verità** perchè tutto questo dono infinito e bello che è la creazione concluderà il suo cammino al momento in cui arriverà *“il Figlio dell'uomo sulle nubi con grande potenza e gloria”*.

Tante cose sono passate, tante passeranno...

Ebbene sì, **questo mondo** dove ci sono *“tempi di angoscia”* come li chiama il profeta Daniele; questo mondo dove vedo catastrofi, guerre e violenze di vario genere **finirà**. Che bello!!

Tutto ciò che è **inutile crollerà** e troverà la sua fine mentre **resterà l'essenziale**, l'eterno, ciò che non ha inizio nè fine: l'Amore del buon Dio.

“Dalla pianta del fico imparate” ricorda Gesù. Quando il ramo del fico si fa tenero e spuntano le foglie si sa che dopo un po' arriveranno i suoi dolci frutti. Quando l'autunno arriva le foglie cadono e sono portate via dal vento perché non servono, i frutti degli alberi vengono donati a noi uomini, ma ciò che serve - l'albero - rimane e, anche se all'apparenza sembra morto, in realtà è pronto per riprendere la vita. Se ci riflettessi c'è davvero **un grande insegnamento di vita!!**

*Di quanto “fogliame” mi ricopro nella vita incapace di lasciarlo cadere tenendolo stretto a me... quanti “frutti” accumulo senza saperli condividere e donare... e così spesso **non mi preoccupo di ciò che rimane**: l'amore vissuto e donato.*

“I saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento” annuncia il profeta Daniele. I saggi nella vita hanno accumulato la luce vera e non si sono fermati agli abbagli, alle apparenza di tante false luci che finiscono, per questo risplenderanno nel cielo dove c'è la luce eterna.

Tante cose passeranno ricorda Gesù, ma **“le mie parole non passeranno”**.

La **domanda** allora è: su che cosa costruisco la mia vita? Su ciò che resta ed è eterno o su ciò che crolla e finisce? Viviamo in un tempo dove serpeggia il pericolo dell'immediato, del tutto subito (e spesso inutile), del farsi prendere da ciò che attira e soddisfa velocemente mentre ciò che ha bisogno di tempo, di attesa e di pazienza è facilmente dimenticato.

Nella vita, così come quando si costruisce una casa, **la parte più importante sono le fondamenta** che reggono e sorreggono il tutto... ma non si vedono. Se le fondamenta sono fragili, deboli o addirittura inesistenti ecco che tutto velocemente crolla pur avendo riempito la mia casa/vita di tutto e di più.

Tra poco inizia il tempo dell'Avvento che vuole aiutarci proprio in questo: mettere fondamenta! Infine mi raccomando... **non perdiamo tempo** nel chiederci quale sarà il giorno o l'ora perchè *“nessuno lo sa eccetto il Padre”* quindi per noi non è importante!!

